

■ PRAIA A MARE Il Tar dà ragione al comune Sì al divieto di balneazione

PRAIA A MARE – Il Tar per la Calabria, con decreto monocratico presidenziale, ha respinto l'istanza cautelare avanzata da una società, titolare di concessione demaniale marittima, che aveva proposto ricorso contro l'ordinanza sindacale n.303, del 9 agosto, relativamente al divieto di balneazione del sito noto come "Canale Sotto Marlane", per una lunghezza di 350 metri e del sito a sinistra della "Fiumarella", per una lunghezza di 777 metri. Sono stati confermati tali divieti di balneazione. La conferma, nel decreto cautelare in cui il presidente del Tar rileva, che "occorre doversi dare rilievo al divieto di balneazione naturaliter posto a presidio delle esigenze di tutela della salute pubblica, relativamente ai tratti di costa per i quali la recente istruttoria dell'Arpacal

ha fornito dati considerevolmente superiori al valore limite di 500 del colibatterio denominato "Escherichia Coli" relativamente alla stazione di campionamento "50 mt. Sx Canale Fiumarella" e relativamente alla stazione di campionamento cosiddetta "Sbocco canale Sotto Marlane". Il Tar conferma l'amministrazione del sindaco Antonio Praticò, ha ritenuto "legittimo e corretto l'operato di questa amministrazione comunale, la quale, contrariamente a quanto sostenuto, con frasi sconvenienti e comportamenti irrispettosi verso l'istituzione comunale, dalla società ricorrente, ha adottato l'ordinanza di divieto di balneazione in ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione Calabria e dall'Arpacal relativamente ai siti del canale Fiumarella e del canale



Il sindaco Antonio Praticò

Sotto Marlane. Nonostante la veemenza degli attacchi mossi dalla società ricorrente all'operato comunale, quindi, sono stati confermati giudizialmente i divieti di balneazione adottati dal Comune di Praia a Mare".

m.c.